

Progetto Educativo Montessori

Sez. Azzurra

Scuola infanzia via Colombo

I.C. Leonardo da Vinci Cornaredo



C'è una premessa fondamentale per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

Se il bambino è posto in un ambiente adatto, preparato e scientificamente organizzato, egli, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

L'adulto ispirandosi a questo principio deve agire in due modi:

- saper costruire un ambiente suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;
- evitare con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi.

L'ambiente

L'ambiente scolastico è un ambiente che deve accogliere i diversi bambini, di diverse età ed è adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo.

L'aula è accuratamente organizzata, sia dal punto di vista fisico (in termini di disposizione) sia dal punto di vista concettuale (in termini di uso progressivo dei materiali) è ordinata, per permettere alla "mente assorbente" del bambino di introiettare l'ordine esterno.

Lo spazio è generalmente ampio ed accogliente, luminoso, dall'aspetto altamente gradevole e curato nei minimi particolari e il bambino se ne prenderà cura.

L'idea di costruire dei mobili adatti ai bambini che li avrebbero usati, fu una delle primissime innovazioni della Montessori, diffusasi poi in tutto il mondo. Ma, al contrario degli asili tradizionali, nella Casa dei Bambini gli arredi vengono considerati strumenti educativi indispensabili: sono funzionali, in quanto proporzionati e leggeri, ma anche motivo di attività.

I mobili, infatti, che caratterizzano tutte le Case dei bambini in ogni parte del mondo sono:

- scaffalature di legno basse e poco profonde per l'esposizione dei materiali di sviluppo. Le loro proporzioni consentono al bambino di visualizzare autonomamente i materiali disponibili, di accedere liberamente a quello scelto e, dopo averlo usato, di riportarlo autonomamente al suo posto;
- tavoli di legno, bassi e soprattutto leggeri, di diverse misure, in cui possono sedere da uno a quattro bambini;
- sedie di legno piccole e soprattutto leggere.

Tavoli e sedie non sono solo arredi, ma strumenti che consentono lo svolgimento del "lavoro": proporzioni e leggerezza li rendono occasioni di azione per il trasporto, la pulizia o la riorganizzazione spaziale nel cambio di attività. Inoltre la leggerezza è volutamente finalizzata all'autocontrollo dell'errore nel movimento del bambino, perché spostandosi se urtati o rovesciandosi evidenziano al bambino stesso i movimenti non ancora coordinati.

Ogni classe è comunque organizzata in aree tematiche, generalmente definite e suddivise dalla posizione degli scaffali. Ciascuna area contiene i relativi materiali, cioè gli oggetti educativi (pratici o strutturati) che consentono al bambino di lavorare in una specifica area tematica. Le diverse aree tematiche non vengono disposte a caso, ma seguono la regola della connessione: gli oggetti vengono proposti in modo da facilitare al bambino la scoperta delle affinità tra aree, l'uso e il riordino.

In genere anche gli spazi esterni al perimetro della classe (ingresso, corridoio, antibagno) vengono utilizzati per organizzare aree tematiche.

La classe

Le classi sono composte da bambini di 3 età diverse (3-6 anni). La tipologia della classe eterogenea , con differenza di tre anni, caratterizza nel resto del mondo anche le scuole primarie e secondarie Montessori, mentre in Italia viene purtroppo applicata solo nelle Case dei Bambini.

L'indicazione della Montessori di adottare questo tipo di classe in tutti i gradi del curriculum montessoriano nasce dalle osservazioni scientifiche della Dr.ssa dei comportamenti dei bambini di San Lorenzo, raggruppati per necessità in un unico ambiente. La Montessori notò, infatti, che i bambini più piccoli, interessati e stimolati dalle attività svolte dai più grandi, apprendevano meglio e più velocemente dai compagni che dagli interventi introduttivi o esplicativi degli adulti, mentre i più grandi acquisivano maggiore padronanza e sicurezza del già appreso proprio assistendo o spiegando ai più piccoli.

L'insegnante

La figura dell'insegnante assume una funzione di facilitatore e aiuto, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino.

Nella scuola Montessori l'insegnante rappresenta il "trait d'union" tra il bambino e l'ambiente "maestro".

Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività auto educative degli alunni. Tempi e momenti difficilmente quantificabili, ma che danno la misura di un diverso impegno.

L'insegnante propone, predispone, stimola ed orienta.

Egli stesso si esercita in:

- capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- l'analisi e l'utilizzo del materiale di sviluppo;
- il rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento collegato a delle variabili individuali;
- il rispetto delle libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo e pacifico;
- la misura dell'intervento diretto, limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale
- la preparazione attenta delle attività in vista del lavoro autoeducativo del bambino;
- il ricorso alla didattica collettiva solo nelle occasioni necessarie e con quel carattere di "grandiosità" e "solennità" raccomandato da Maria Montessori.

I "materiali di sviluppo"

La Montessori osservò inoltre che, per aiutare i bambini a sviluppare al meglio sé stessi, fosse essenziale un'intensa concentrazione e che proprio questo tipo di concentrazione si verifica nei bambini intenti a lavorare con le proprie mani.

Di qui l'uso degli oggetti educativi montessoriani denominati "materiali di sviluppo".

I materiali presenti nella Casa dei Bambini sono:

- **materiali di vita pratica**, relativi alla cura della casa e della persona (occorrente per pulire i tavoli, spolverare, spazzare, lavare, stendere, stirare, spazzolare, travasare, apparecchiare, cucire, allacciare e abbottonare, tagliare, ecc.);
- **materiali sensoriali**, relativi allo sviluppo dei sensi: visivo, tattile, stereognostico, termico, uditivo, barico, gustativo e olfattivo;
- **materiali culturali**, relativi a: linguaggio, matematica, geometria, botanica, geografia, educazione artistica e musicale.

Appositamente disegnati per attrarre l'interesse dei bambini e per insegnare i concetti attraverso il loro uso ripetuto, sono per la maggior parte di legno, naturale o dipinto in vivaci colori, scelti in quanto capaci di attrarre i bambini. Le loro dimensioni tengono conto del concetto astratto materializzato che rappresentano, ma anche delle dimensioni delle mani e della lunghezza delle braccia (vedi aste della lunghezza) del bambino.

Molti vengono esposti sugli scaffali, occupando intenzionalmente un posto preciso, in cui il bambino dovrà ricollocare il materiale dopo averlo usato perché sia pronto per essere usato da un altro bambino.

Ulteriori materiali sono invece chiusi in un armadio in quanto vengono usati a rotazione, a seconda che i bambini si dimostrino pronti ad usarli oppure perché non ne hanno più bisogno.

Di ciascun materiale è intenzionalmente presente un solo esemplare, sia perché il bambino impari ad attendere che un altro abbia terminato di farne uso e sia perché venga stimolato, nell'osservare l'altro che lo sta usando, ad apprendere direttamente dal compagno il modo di usarlo e quali sono le attività connesse.

La libera scelta del bambino è quindi intenzionalmente limitata, in quanto Maria Montessori aveva osservato (e oggi la ricerca lo conferma) che offrire troppe opzioni genera solo confusione e non suscita l'interesse da cui scaturiscono attenzione e soprattutto concentrazione.

Ciascun materiale ha una funzione primaria, ma molti hanno anche diverse motivazioni secondarie. Molti di questi materiali, soprattutto quelli che vengono proposti per primi

ai più piccoli, sono concepiti in modo da essere auto-correttivi, contengono cioè essi stessi "il controllo dell'errore".

L'uso di ciascun materiale è altamente strutturato e le modalità sono quindi particolari e distinte in sequenze ecco perché è importante la presentazione da parte dell'insegnante.

La "lezione" in cui l'insegnante presenta il materiale al bambino ha carattere di semplicità e di brevità. Infatti, l'insegnante mostra al bambino le attività sequenziali e le modalità precise da seguire per usare il materiale da lui scelto. Poi il bambino viene lasciato agire liberamente e per il tempo che vuole mentre si esercita nell'uso del materiale.

Poiché è l'uso corretto del materiale a generare la conoscenza specifica, l'insegnante interviene quando il bambino non lo usa correttamente: allora, ripete la "lezione" relativa all'uso corretto e non procede oltre finché non ritiene conseguito l'apprendimento fornito.

La perizia raggiunta dal bambino nell'uso di un materiale segnala all'insegnante che è pronto per il prossimo materiale della sequenza, per il quale verrà fornita una nuova "lezione".

L'importanza che l'insegnante Montessori riconosce all'uso dei materiali non è casuale, ma deriva dal fatto che questi ultimi facilitano la concentrazione, un concetto cardine in questa metodologia

Infatti la Dr.ssa Montessori osservò che il concentrarsi intensamente nell'usare il materiale di sviluppo scelto, o nello svolgere le attività liberamente scelte, faceva entrare il bambino, o ri-entrare in caso di comportamento deviato, in contatto con il proprio sviluppo psico-fisico "naturale", con i propri talenti e qualità personali: il risultato da lei registrato era sempre, come si può osservare ancora oggi, uno stato di calma e serenità durante e di soddisfazione e mancanza di stanchezza al termine dell'esercizio o dell'attività. Quindi la concentrazione è un fattore primario per lo sviluppo "normale" del bambino o per la sua normalizzazione in caso di dinamiche deviate.

Per questo motivo nel Montessori non si prevedono, o si cerca attentamente di evitare, interruzioni di qualsiasi genere dei cicli di lavoro in cui vengono organizzate le attività del bambino.

Programma di attività nella Casa dei Bambini

Dopo aver descritto alcuni tra i principi fondamentali della Scuola Montessoriana vogliamo descriverne le attività che la caratterizzano.

Distinguiamo 5 aree principali più 2 e per tutte ci sono diverse attività : **Vita Pratica, Educazione Sensoriale, lo Sviluppo del linguaggio, lo Sviluppo della mente logico-matematica, Educazione Cosmica, Educazione musicale e all'arte rappresentativa.**

Vita Pratica

Sono attività che mirano alla cura dell'ambiente e della sua persona da parte del bambino stesso e prendono spunto proprio dalle attività di vita reale vissuta ogni giorno: travasi, piegature, infilare, aprire, chiudere, lavare, allacciare, apparecchiare etc.

Queste attività hanno come obiettivo lo sviluppo della:

- motricità fine e controllo della mano
- autonomia, indipendenza
- stima di sé e rispetto degli altri
- educazione dei movimenti di tutto il corpo
- libertà e responsabilità

Educazione Sensoriale

Per questo esiste il materiale di sviluppo pensato e studiato direttamente da Maria Montessori: torre Rosa, scala Marrone, aste della lunghezza, cilindri colorati, spolette dei colori etc.

Il materiale sensoriale è capace di materializzare dei concetti astratti quali dimensioni, forma, colore, rumore e educare quindi i sensi a conoscerli e saperli distinguere, confrontare, classificare misurare in maniera chiara e precisa.

Questo materiale permette quindi di educare e raffinare tutti e cinque i sensi e aiuta allo sviluppo dell'intelligenza.

Sviluppo del Linguaggio

Anche quest'area viene affrontata con dei materiali pensati da Maria Montessori: lettere smerigliate, alfabetario mobile, nomenclature, scatole grammaticali, analisi dei suoni, incastri del disegno etc.

L'obiettivo di questo materiale è che nel bambino avvenga la maturazione di quel processo che lo porti all'esplosione della lettura e della scrittura e del perfezionamento del linguaggio, sul quale potrà costruire in seguito.

Sviluppo della mente logico-matematica

I materiali in uso riguardano: le cifre, i numeri, perle colorate, materiale per la memorizzazione etc. Hanno come obiettivo lo sviluppo nel bambino del concetto del simbolo e della quantità in maniera concreta fino a scoprire il sistema decimale e dargli quegli strumenti che gli permettano di operare .

Educazione Cosmica

"E nei primissimi anni, dice la Dr.ssa Montessori, in cui si gettano i semi di tutte le scienze, cioè si affondano nell'inconscio dell'individuo i germi della cultura che dovranno svilupparsi e fiorire."

In quest'area si intende presentare al bambino attività legate all'universo le quali se presentate in modo giusto aiuteranno il bambino a sviluppare ammirazione e meraviglia verso ciò che lo circonda favorendo un sentimento più elevato del semplice interesse e più ricco di soddisfazioni. Si useranno: mappamondi, incastri con cartine geografiche, incastri della botanica, zoologia, l'osservazione diretta della natura e lavori all'aperto etc.

Educazione Musicale e all'arte rappresentativa

In queste aree si avrà con la musica l'esplorazione del suono, del ritmo del movimento, con l'obiettivo di sviluppare la capacità all'ascolto, alla creatività interpretativa e produttiva.

Con l'arte rappresentativa si avranno attività capaci di sviluppare il controllo della mano nel disegno decorativo e ornamentale e l'espressività del colore e aiutare il bambino a acquisire capacità di creare ed essere produttivo.

Verifica e valutazione

Le verifiche sull'attività sono basate principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, consideriamo i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Tali osservazioni che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino, aiutano gli insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice, ma ci offre la possibilità di poter valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.